

# ESERCIZIO

## Stereotipi.

### Si può giudicare un libro dalla copertina?

*Materiale necessario*      riproduzioni/fotocopie  
di due gruppi di fotografie  
(pacchetto n. 1 e pacchetto n. 2)  
fogli di carta formato A4, lavagna.

**N.B.** Le fotografie del pacchetto n. 1 vengono mostrate per prime, quelle del pacchetto n. 2 vengono utilizzate soltanto nella seconda parte dell'esercizio.

<i>Tempo necessario</i>	due ore di lezione
<i>Adatto a studenti</i>	dai 14 ai 18 anni

*Si tratta di un ottimo punto di partenza per una lezione sulla storia della Shoah attraverso le immagini e per affrontare il tema degli stereotipi nella società attuale.*

#### Obiettivi:

- Demistificare la Shoah attraverso il riconoscimento che le persone coinvolte erano spesso uomini e donne comuni.
- Introdurre il concetto di stereotipo e mostrare che è un grave errore giudicare le persone sulla base della loro apparenza.
- Evitare la rappresentazione degli ebrei come vittime senza volto, di coloro che li hanno aiutati o che hanno partecipato alla Resistenza come eroi o santi, e dei nazisti come esseri diabolici privi di caratteristiche individuali.
- Realizzare che la storia della Shoah riguarda persone reali e comuni e che è una storia che solleva interrogativi sugli esseri umani e su noi stessi.
- Identificare alcune categorie di persone che è utile utilizzare quando si studia la storia della Shoah: carnefici, vittime e spettatori.
- Andare oltre i semplici fatti e trattare l'argomento utilizzando storie personali.
- Mostrare che gli ebrei non furono vittime passive ma individui che intervennero per aiutare e proteggere altri e per combattere attivamente i nazisti.

#### Procedimento:

**Fase 1:** L'insegnante annuncia alla classe che l'argomento della lezione riguarda la storia della Shoah.

**Fase 2:** In una sessione di *brainstorm*, l'insegnante chiede agli studenti di pensare al termine SHOAH (o OLOCAUSTO). Cosa associano a questo termine?

L'insegnante chiede anche quali furono gli individui e i gruppi coinvolti nella Shoah. In questa fase l'insegnante accetta tutte le indicazioni e i commenti degli studenti e scrive sulla lavagna le risposte che si riferiscono a persone o gruppi in qualche modo connesse alla storia della Shoah. Con qualche incoraggiamento da parte dell'insegnante, gli studenti dovrebbero citare le seguenti parole e nomi (l'insegnante scrive i termini suggeriti dagli studenti e, se necessario, aggiunge i termini principali che non sono stati citati):

- Tedeschi
- Nazisti
- Adolf Hitler
- Ebrei
- Oskar Schindler/Miep Gies o altre persone che hanno aiutato i perseguitati ("salvatori")

## ESERCIZIO 2

**Fase 3:** L'insegnante spiega che i termini e i nomi possono essere riorganizzati in grandi categorie – carnefici, vittime, salvatori e spettatori.

**Fase 4:** L'insegnante chiede agli studenti di indicare le caratteristiche di

- Carnefici
- Vittime
- Salvatori
- Spettatori

Le caratteristiche di ogni gruppo vengono scritte sulla lavagna. Se gli studenti non riescono da soli a indicare una serie di caratteristiche, l'insegnante può chiedere loro di attribuire i seguenti aggettivi alle quattro categorie sopra indicate:

CRUDELE PASSIVO CORAGGIOSO ANGELICO DEBOLE FORTE POTENTE PATETICO  
INUTILE DISPERATO PIETOSO NOBILE EROICO CORAGGIOSO BUONO GENTILE  
MINACCIOSO EGOISTA MESCHINO FOLLE DIABOLICO INTELLIGENTE.

**Fase 5:** Disponete le foto del pacchetto n. 1 sul tavolo e, sotto ognuna di esse, ponete in una busta la foto corrispondente del pacchetto n. 2. Accanto a ogni foto del pacchetto n. 1 mettete un foglio bianco (formato A4) e chiedete agli studenti di scrivere su questo foglio una caratteristica dell'individuo raffigurato. Gli studenti dovrebbero utilizzare degli aggettivi scelti da loro (per esempio, "bello" o "attraente"), ma possono anche ricorrere alla lista degli aggettivi riportati sopra.

**Fase 6:** Gli studenti osservano di nuovo le foto e guardano la lista delle caratteristiche scritte accanto a ognuna di esse.

**Fase 7:** L'insegnante chiede se gli studenti hanno incontrato delle difficoltà in questa prima parte dell'esercizio e, in caso di risposte affermative, chiede quali siano stati i problemi.

**Fase 8:** L'insegnante chiede a due studenti di presentare una fotografia.

Il primo studente mostra la foto del pacchetto n. 1 e legge la lista di aggettivi compilata dalla classe.

Il secondo studente apre la busta corrispondente, contenente la foto del pacchetto n. 2 e la mostra leggendo la didascalia/descrizione acclusa.

Questo viene ripetuto in successione per ogni foto.

**Fase 9:** L'insegnante conclude ponendo domande quali, per esempio:

- Siete stati sorpresi da alcune delle descrizioni?
- Cosa ci insegna quest'esercizio sul nostro modo di giudicare le persone?
- Quanto possiamo fidarci della nostra prima impressione?
- Cosa ci insegna quest'esercizio sulla storia della Shoah?

**N.B.** Questo esercizio richiede diverso tempo, pertanto l'insegnante può decidere di svolgerlo in due periodi diversi. Si suggerisce nel caso di arrivare fino alla fase 5 e di proseguire successivamente partendo dalla fase 6.

ESERCIZIO 2

PACCHETTO 1

# 1A



BILDARCHIV PREUSSISCHER KULTURBESITZ



BILDARCHIV PREUSSISCHER KULTURBESITZ

# 1B



AK PHOTO, LONDON



# 1C



# 1D



# 1E



# 1F



# 1G



# 2A



**Reinhard Heydrich**

L'uomo in questa fotografia è Reinhard Heydrich.  
Heydrich organizzò l'uccisione di tutti gli uomini, le donne e i bambini ebrei in Europa.

Nel 1939, Heydrich ordinò che gli ebrei polacchi fossero imprigionati nei ghetti - aree delle città che furono isolate con mura e barriere.

Nel 1941 quando l'esercito tedesco invase l'Unione Sovietica, Heydrich formò quattro unità mobili di massacro (denominate *Einsatzgruppen*) che avevano il compito di cercare, catturare, e uccidere tutti gli ebrei che riuscivano a trovare.

Heydrich pianificò personalmente la collocazione dei campi di sterminio nazisti e, nel 1942, si occupò delle misure attinenti alla deportazione degli ebrei in questi campi da tutta Europa.

## 2B



**Heinrich Himmler**

Questo è Heinrich Himmler, il capo delle temute SS e l'uomo più potente in Germania dopo Hitler.

Le SS erano il principale strumento dei nazisti per esercitare terrore e controllo. Furono le SS e i loro collaboratori che organizzarono e attuarono la Shoah.

Furono le unità mobili di massacro delle SS (denominate *Einsatzgruppen*) che uccisero un milione e mezzo di ebrei dell'Europa dell'Est.

Furono i medici delle SS che condussero esperimenti crudeli e spesso letali sui prigionieri dei campi. E furono ancora le SS che, dal 1934, diressero i campi di concentramento e, più tardi, i campi di sterminio nei quali quattro milioni e mezzo di ebrei, tre milioni di prigionieri di guerra russi, centinaia di migliaia di zingari, e migliaia di omosessuali e oppositori del regime nazista furono uccisi o obbligati a lavori massacranti fino alla morte.

## 2C



**Hana Senesh**

Nel 1943, quando i piani dei nazisti per l'eliminazione degli ebrei in Europa cominciarono a essere conosciuti, Hana Senesh, una ragazza di 22 anni, si arruolò nell'esercito britannico. Hana era una dei 240 ebrei di Palestina che si offrirono volontari per essere paracadutati in Europa per combattere i nazisti e aiutare gli ebrei a nascondersi. Sebbene fosse pienamente consapevole del rischio che correva nella missione, Hana disse:

“Devo andare. E se fallisco, non morirò invano. Forse le voci che un emissario giunto dalla Palestina è arrivato ed è stato catturato arriveranno agli ebrei nei ghetti e nei boschi e li incoraggeranno a pensare: dobbiamo resistere, non siamo stati abbandonati... e forse la salvezza è vicina. La Fede può fare miracoli”.

Paracadutata nella Serbia occupata dai nazisti nel 1944, Hana fu scoperta mentre cercava di attraversare la frontiera ungherese. Dopo mesi di torture per mano della Gestapo, Hana Senesh fu uccisa.

## 2D



**Kurt Gerstein**

Questo è Kurt Gerstein. Sebbene nella prima fotografia egli indossi l'uniforme delle SS, non era un nazista. Gerstein si arruolò nelle SS nel 1941, per scoprire se erano vere le voci circa l'uccisione di pazienti con handicap fisici e mentali.

Nell'estate del 1942, Gerstein visitò due campi di sterminio e fu testimone oculare dell'uccisione di migliaia di ebrei nelle camere a gas di Belzec e Treblinka. Sconvolto da quanto aveva visto, Gerstein decise di fare di tutto per far sapere al mondo dei crimini nazisti credendo che questo avrebbe provocato reazioni tali da obbligare i nazisti a interrompere il massacro.

Gerstein riuscì a far pervenire informazioni dettagliate sui campi di sterminio alla neutrale Svezia. Il governo svedese, tuttavia, decise di mantenere segreto il suo rapporto, nel timore che le rivelazioni avrebbero provocato reazioni aggressive da parte della Germania nazista che avrebbero trascinato la Svezia nel conflitto mondiale.

Con l'aiuto del movimento di resistenza olandese, Gerstein riuscì allora a far trasmettere via radio il suo rapporto in Gran Bretagna, ma gli ufficiali considerarono le informazioni contenute nel rapporto esagerate e non veritiere, sebbene il Ministero degli Esteri britannico sapesse bene che esse erano assolutamente corrette.

Alla fine, Gerstein informò la chiesa cattolica e la chiesa protestante a Berlino, ma nessuna delle due condannò pubblicamente l'uccisione degli ebrei.

Nonostante tutti gli sforzi di Gerstein per far conoscere i crimini nazisti, il mondo decise di non ascoltare. Nel 1945, disperato per non essere riuscito a fermare gli orrendi crimini nazisti, Kurt Gerstein si suicidò.

# 2E

## Albrecht Becker

Albrecht Becker era un disegnatore che viveva nella città di Würzburg con il suo partner, Josef Albert, direttore dell'Archivio di Stato bavarese. Nel 1935, furono entrambi arrestati quando i nazisti scoprirono una fotografia di Albrecht durante un'irruzione nell'appartamento dell'imprenditore omosessuale Leopold Obermayer. Albrecht, Josef, e altri furono processati per omosessualità e imprigionati. Successivamente, Leopold Obermayer fu ucciso in un campo di concentramento.

# 2F

## Leopold Socha

Leopold Socha, un piccolo criminale divenuto operaio delle fognature, viveva nella città polacca di Lvov. Nell'estate del 1943, i nazisti uccisero gli ultimi ebrei che si trovavano nel ghetto. Ignacy Chiger era riuscito all'ultimo momento a mettersi in salvo scavando un tunnel dalla sua stanza fino alle fognature ed era riuscito a portare in questo nascondiglio sotto la città la moglie, i figli e altre 15 persone. Il gruppo fu scoperto da Leopold Socha e da altri tre suoi colleghi. I quattro operai sapevano che aiutare gli ebrei a nascondersi era punibile con la pena di morte e che i nazisti ricompensavano chi denunciava gli ebrei nascosti. Tuttavia, in cambio del pagamento di un compenso, Socha e i suoi colleghi trovarono dei nascondigli per i 6 membri della famiglia Chiger e per gli altri 15 ebrei nei tunnel della rete fognaria e portarono loro cibo, acqua e notizie dal mondo esterno. Quando gli ebrei non furono più in grado di pagare, Socha continuò ad aiutarli: portando loro ogni giorno del cibo e lavando i loro abiti una volta alla settimana. Con l'aiuto di Socha dieci dei rifugiati riuscirono a sopravvivere per quasi un anno nei tunnel delle fognature infestate dai ratti e quando l'esercito tedesco finalmente si ritirò da Lvov fu Socha a condurli all'aperto.

## 2G



**Irma Grese**

Irma Grese nacque nel 1923 in una famiglia di classe operaia. La madre morì quando Irma aveva solo 13 anni e il padre, che lavorava in una fattoria, rimase da solo a occuparsi dei quattro figli.

Quando era ancora una ragazzina, Irma fu attratta dall'Unione delle Ragazze Tedesche (componente femminile della gioventù hitleriana) ma il padre le vietò di partecipare all'organizzazione nazista della gioventù tedesca. Più tardi, tuttavia, Irma decise di non tener conto delle idee del padre diventò una guardia delle SS prima al campo di concentramento di Ravensbrück, poi ad Auschwitz e, infine, a Bergen-Belsen.

Alla sorella Irma disse di essere una sorvegliante del campo e di lavorare in una specie di ufficio postale per i detenuti. In realtà, era una guardia crudele, che mostrava piacere a infliggere sofferenze ai prigionieri, picchiandoli con una frusta o con un bastone da passeggio. Irma si rese anche responsabile dell'uccisione di alcuni prigionieri e collaborò alle selezioni che stabilivano chi tra i prigionieri dovesse essere mandato nelle camere a gas.